

# Canada, il blocco emergenziale dei conti corrente dei dissidenti sarà un misura permanente

R21 renovatio21.com/canada-il-blocco-emergenziale-dei-conti-corrente-dei-dissidenti-sara-un-misura-permanente/

admin

February 23, 2022



Il Canada si è mosso per rendere il congelamento dei beni parte del suo *Emergencies Act*, che è stato utilizzato per prendere di mira i sostenitori delle proteste dei camionisti del Convoglio della Libertà, una misura permanente.

Per fermare la protesta che il regime di Trudeau chiamava «blocco illegale», il governo di Ottawa ha già bloccato circa 70 conti correnti per un totale di più 3 milioni di dollari. Una cifra, a dire il vero, non altissima – pensate invece a quali ammassi di petrodollari si dovrebbero confiscare per bloccare il terrorismo islamico: con una media da conto corrente di pluridecennale risparmiatore della classe media, anche questo dato conferma l'origine spontanea, non pilotata della protesta dei camionisti, a differenza di movimenti come Black Lives Matter che ricevono decine di milioni di dollari (per far cosa, non si sa) da grandi industrie come Apple, Nike e Disney e grandi speculatori finanziari come George Soros, e forse anche dalla Repubblica Popolare Cinese.

Ora ai sensi dell'*Emergencies Act*, le banche canadesi sono tenute a bloccare i conti senza un'ingiunzione del tribunale, mentre tutte le piattaforme di crowdfunding e i fornitori di servizi di pagamento sono obbligati a fornire informazioni a FINTRAC (*Financial Transactions and Reports Analysis Center of Canada*), cioè l'ente di controllo finanziario atto a proteggere le transazione del terrorismo e del riciclaggio.

Il vice primo ministro Chrystia Freeland ha annunciato che molte delle misure imposte «temporaneamente» per affrontare i manifestanti (dopo che erano stati opportunamente demonizzati come estremisti violenti) diventeranno ora permanenti.

«Abbiamo utilizzato tutti gli strumenti che avevamo prima dell'invocazione dell'*Emergencies Act* e abbiamo deciso di aver bisogno di alcuni strumenti aggiuntivi», ha annunciato Freeland, che ha un passato da giornalista nell'establishment *liberal* connesso al governo USA.

«Alcuni di questi strumenti proporremo misure per mettere in atto tali strumenti in modo permanente. Le autorità di FINTRAC, credo, debbano essere ampliate per coprire le piattaforme di crowdsourcing e le piattaforme di pagamento».

*Summit News* ha ricordato le immortali parole di Ronald Reagan: «niente dura più a lungo di un programma governativo temporaneo».

Gli fa eco il discorso ripetuto da Robert F. Kennedy jr.: nessun potere acquisito durante un'emergenza è stato abbandonato da un governo a emergenza finita. «Ogni potere che lo Stato acquisisce usando questa pandemia come pretesto porterà infine all'abuso al massimo effetto possibile. E questa è una legge certa come la gravità».

Come noto, sotto controllo finiranno, per precisa volontà del governo Trudeau, anche le criptovalute. Con questa mossa, la trasformazione del Canada in tirannia è completa: di più, dichiarandosi l'assoluto padrone anche del danaro che circola in ogni sua forma nel Paese, Justin Trudeau arriva a realizzare una tirannide di proporzioni mai viste, con una pervasività assoluta che sarà ora moltiplicata dall'abolizione del contante in arrivo anche in Europa ma in verità già partita con il green pass.

Come scritto sul sito dello stesso dell'entità, la Freeland nel 2019 è stata nominata tra i nuovi amministratori fiduciari del World Economic Forum di Klaus Schwab. Altri membri noti del board sono il presidente della BCE Christine Lagarde, il presidente della Commissione Europea Ursula von der Layen, Al Gore, il banchiere statale inglese Mark Carney, la regina Rania di Giordania, il musicista Yo-Yo Ma.

Il caso della Freeland è quindi di uno dei tanti dove giovani elementi del WEF vengono infiltrati nei governi di tutto il mondo, operazione di cui Schwab si è vantato pubblicamente, dicendo di aver «penetrato» i gabinetti di governo di vari Paesi, beandosi in particolare del risultato canadese, dopo «più della metà» del governo è passato per i programmi di Davos.



Watch Video At: <https://youtu.be/iyWYGxZgfaE>

Argomenti correlati:

Continua a leggere

**Potrebbe interessarti**

---

## **Economia**

---

### **I sauditi pronti a farsi pagare il petrolio in yuan cinesi**

---

**R21**

Pubblicato

21 ore fa

il

16 Marzo 2022

Da

admin



Il *Wall Street Journal* riporta che «l'Arabia Saudita è in trattative attive con Pechino per valutare in yuan parte delle sue vendite di petrolio alla Cina».

Il *WSJ* mette insieme varie ragioni per: l'Arabia Saudita pensa di non aver ottenuto abbastanza sostegno dagli Stati Uniti nella sua guerra contro lo Yemen; non gli piace il JCPOA; è rimasto scioccato dal ritiro della NATO dall'Afghanistan.

«Non è inclusa la vera ragione: l'uso del dollaro per rubare le riserve finanziarie nazionali e attaccare l'economia russa è un boomerang, spingendo le nazioni a ridurre le proprie riserve in dollari e cercare di utilizzare altre valute per il commercio» sostiene EIRN.

«L'Arabia Saudita vende circa 2 milioni di barili di petrolio al giorno alla Cina. Se tutto ciò fosse stabilito in yuan, l'Arabia Saudita (assumendo all'incirca l'attuale prezzo del petrolio) accumulerebbe 6 miliardi di yuan ogni settimana, 300 miliardi di yuan all'anno in riserve».

«Avrebbe incentivi per investire quelle riserve di yuan in Eurasia, in particolare nella Belt and Road Initiative e progetti correlati e nell'economia cinese».

Se la Russia riprendesse le esportazioni di grano, i sauditi potrebbero pagarle in questo modo e aumentare le riserve russe di yuan; etc.

Fatta eccezione per l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti, nessun altro grande produttore OPEC è in grado di soddisfare la sua attuale quota di produzione, per non parlare di superarla.

La Nigeria, ad esempio, ha una quota OPEC di 2 milioni di barili al giorno e attualmente sta producendo 1,25 milioni di barili al giorno, essendo stata a 1,4 milioni di barili al giorno qualche tempo prima. Il motivo è la mancanza di investimenti nell'industria petrolifera nigeriana.

«In altre parole, il motivo è il Green Deal o “Great Reset” e ha colpito gli investimenti petroliferi e la conseguente produzione in tutto il mondo. Quei produttori a cui non è stato permesso di vendere affatto, Iran e Venezuela, sono felici di vendere in Cina e anche loro saranno pagati in yuan» riporta *EIRN*.

In pratica, la guerra in Ucraina sta aprendo alla de-dollarizzazione globale, la fine del biglietto verde come riserva valutaria internazionale.

Si tratta, questo, di un danno che andrebbe molto al di là delle frustrazione democratiche ucraine di entrare nella NATO e nella UE...

Gli americani sono disposti a perdere lo scettro economico mondiale per attaccare la Russia?

[Continua a leggere](#)

## **Economia**

---

### **La Cina riempirà il vuoto lasciato dagli investitori occidentali che si ritirano dalla Russia**

---



Pubblicato

2 giorni fa  
il

15 Marzo 2022  
Da

[admin](#)



Il ritiro delle società occidentali dalla Russia legato alle sanzioni causerà sostanziali risarcimenti per il licenziamento del personale russo nell'ordine di miliardi di dollari, scrive il gironale russo *Izvestia*.

Per quanto riguarda le quote di mercato russe ora abbandonate dagli investitori energetici occidentali, come Uniper, possono essere acquistate da investitori cinesi.

Mentre le aziende occidentali stanno sospendendo la loro attività, quelle russe sperano di trarre vantaggio dalla situazione e aumentare la loro quota di mercato.

Ad esempio, i produttori di abbigliamento contano su un aumento della domanda.

Il proprietario di I Am Studio Oleg Voronin ha detto a *Izvestia* che la situazione rappresenta un'opportunità per gli affari domestici. Secondo lui, le persone sono interessate ad acquistare cose nuove mentre i marchi russi sanno come produrre prodotti di qualità con un design unico.

Igor Bederov di T. Hunter ha riferito che i prodotti basati su Linux, come Ubuntu o il russo AstraLinux potrebbero sostituire Windows, mentre diversi prodotti russi e cinesi potrebbero sostituire Microsoft Office.

Secondo un dipendente di una catena di negozi, se Samsung e Apple lasceranno completamente il mercato, la loro nicchia sarà riempita da smartphone cinesi economici. Ha anche affermato che lo stesso accadrà con tablet e altri dispositivi elettronici.

Il vice capo delle vendite di auto nuove di Avilon Alexey Starikov ha detto a *Izvestia* che è prevista una domanda in continua crescita per i marchi automobilistici cinesi che si stanno attivamente sviluppando in Russia.

[Continua a leggere](#)

## **Economia**

---

### **Le banche internazionali esposte in Russia per 121 miliardi**

---



Pubblicato

3 giorni fa  
il

14 Marzo 2022

Da

[admin](#)



Secondo i dati della Bank for International Settlements, citati dal *Financial Times*, il fondo statunitense BlackRock ha perso 17 miliardi di dollari dalla sua esposizione totale alla Russia di 18,2 miliardi di dollari.

Questa non dovrebbe essere la fine della storia: BlackRock è il più grande fondo di gestione patrimoniale del mondo. È azionista di innumerevoli società finanziarie e non finanziarie in tutto il mondo, una buona parte delle quali presumibilmente fa affari anche con la Russia.

Tra le banche statunitensi, Citibank è la più esposta con 10 miliardi di dollari.

Secondo il sito web di *Wall Street On Parade*, «Citigroup ha le operazioni più estese in Russia di qualsiasi altra banca statunitense».

Il 9 marzo, Citi ha rilasciato una dichiarazione in cui affermava che stanno continuando gli sforzi per uscire dall'attività di consumer banking, ma non hanno detto nulla in merito alla propria attività con i clienti aziendali.

Citi non è sola: anche JP Morgan e Goldman Sachs hanno rilasciato vaghe dichiarazioni dicendo che stanno concludendo le loro operazioni in Russia.

La situazione di Blackrock etc. è però solo l'antipasto di quello che può succedere a tante altre macrorealità economiche, poiché le banche internazionali sono esposte per 121 miliardi di dollari, ed è ovviamente coinvolto anche il vecchio continente.

Le banche europee possiedono 84 miliardi di dollari, con Société Générale in cima alla lista, 21 miliardi di dollari; seguito da BNP Paribas, 3 miliardi di dollari; Credit Suisse, 1,7 miliardi di dollari; Deutsche Bank, 1,5 miliardi di dollari.

Unicredit, la seconda principale banca italiana, ha affermato che una cancellazione completa delle sue attività russe, inclusa l'esposizione transfrontaliera, costerebbe circa 7,4 miliardi di euro, [riporta Reuters](#).

«UniCredit, che è una delle banche europee più esposte alla Russia, ha affermato che sarebbe ancora in grado di pagare i dividendi in contanti proposti per il 2021 anche in uno scenario estremo in cui azzerà la sua esposizione» scrive l'agenzia.

[Continua a leggere](#)